

COMUNICATO STAMPA

1° MAGGIO A FIRENZE: DOV'È IL PROBLEMA?

LA SOPRINTENDENTE ACIDINI NON RIESCE A STARE LONTANA DAI GIORNALI, NONOSTANTE CHE POI CHIUDA TUTTO E FACCIA ARRABBIARE ANCHE LE CATEGORIE ECONOMICHE CON IL SUO QUALUNQUISMO. È PAZZESCO!!!

SI APRONO LE VILLE CON 36 CUSTODI...

MENTRE PER TENERE APERTO IL GIARDINO DI BOBOLI ED IL MUSEO DEGLI ARGENTI NE VOLEVA SOLO 20...

BISOGNA RIFLETTERE CHE I MUSEI STATALI NON SONO UNA PROPRIETÀ PRIVATA

Dopo la querelle di questo fine di aprile 2008, e la protesta di Confindustria sezione turismo Firenze, Aia Federalberghi e Assohotel Confesercenti, al continuo rimpallo tra Soprintendenza e Ministero sulla titolarità di contrattazione per una possibile apertura straordinaria dei musei per il 1° maggio e le continue smentite da parte del sindacato autonomo CONFESAL-UNSA Beni Culturali, oltre alle precisazioni del Segretario generale del MiBAC, Prof. Proietti, e l'invito a trattare una possibile apertura del Direttore Generale al personale, Dott. Bruno De Santis, la Soprintendente Acidini invece di chiedere scusa per la impossibilità a tenere aperto qualche museo a Firenze in occasione del 1° Maggio, preferisce essere presente sulla scena mediatica per rimbrattare tutti con il "suo" **DOV'È IL PROBLEMA SE I MUSEI RESTANO CHIUSI PER IL PRIMO MAGGIO?** Nonostante che all'appello dei 36 custodi per tenere aperte le Ville medicee di Poggio a Caiano, di Cerreto Guidi e di Castello e la Villa Reale della Petraia...

«Apprendo oggi che diversi custodi disponibili a lavorare per tenere aperto il Giardino di Boboli, poi, non sono stati informati della reale possibilità di partecipazione, quindi rimangono a casa! – tiene a precisare Learco Nencetti della CONFESAL-UNSA Beni Culturali – e questo è ulteriore motivo di rammarico e delusione nel constatare che c'è qualcuno che crede che i Musei statali siano una proprietà privata e non un bene della collettività. Ripetiamo che il personale c'era ed era disponibile. Bastava iniziare con buona volontà e vera intenzione dal 15 aprile (inizio della querelle) a verificare la reale disponibilità dei custodi – prosegue Nencetti – e senz'altro si poteva aprire qualcosa di più delle Ville. La Acidini, mi dispiace, ma ammetta la sua leggerezza e si prenda le sue responsabilità – conclude il sindacalista –, anche perché sotto la sua gestione: due primi maggio. Due chiusure! ... Che figura!».

L'UFFICIO STAMPA

Roma, 30 aprile 2008
Tel. 3388116900